Troppo caldo, climatizzatori in tilt: resta chiuso l’Ufficio Tributi di via San Sebastiano

Restano chiusi anche oggi, per via di un guasto agli impianti di climatizzazione, gli uffici del settore Tributi di Siracusa. Le altissime temperature di questi giorni hanno mandato in tilt, venerdì scorso, i climatizzatori della sede, rendendo praticamente insostenibile tanto il lavoro dei dipendenti quanto la permanenza degli utenti all’interno dei locali che ospitano gli sportelli. Nonostante la previsione lasciasse intuire tempi più brevi per la riparazione del guasto, dopo il fine settimana, gli operai della ditta di manutenzione non hanno concluso l’intervento, che prosegue, pertanto, nella giornata di oggi. Da qui, l’esigenza, comunicata dal dirigente Carmelo Lorefice, di rinviare l’apertura al pubblico degli uffici. I lavori di riparazione dovrebbero essere completati entro oggi, così da poter riaprire la sede domani mattina, salvo imprevisti. “Ci scusiamo per il disagio- spiega il dirigente del settore Tributi- ma non possiamo mettere a repentaglio la salute dei contribuenti che, recandosi presso gli sportelli di via San Sebastiano, potrebbero accusare malori a causa dell’ondata di calore che sta investendo la nostra zona. Dobbiamo salvaguardare operatori e cittadini. Per questa ragione gli uffici resteranno chiusi al pubblico anche oggi”. Sono, invece, regolarmente aperti, gli sportelli Tari di Cassibile e Belvedere.

L’appello per Teresa, volontaria animalista: “Ha dato tanto, adesso aiutiamola noi”

Da Siracusa è partita una gara di solidarietà per Teresa. Volontaria animalista molto conosciuta nel siracusano, a settembre rischia di rimanere senza casa, insieme al suo compagno Alessandro di cui si prende cura dopo un brutto incidente. Aperta una raccolta fondi su GoFundMe, iniziativa lanciata da Giuseppina Branca.

“Teresa ha bisogno dell’aiuto di tutti”, scrive presentando l’appello. Poi racconta: “Teresa e Alessandro qualche anno fa acquistano una casa, una piccola villetta dove accogliere tantissimi cani di quartiere. Dopo circa un anno, Alessandro viene investito e lasciato agonizzante in strada. Solo dopo ore viene ritrovato in condizioni critiche”.

Come conseguenza, non è più in condizioni di lavorare. “Teresa lo assiste e fa anche tre lavori per sostenere Alessandro e i tanti animali di cui si prende cura, riuscendoci con grande umiltà ed enormi sforzi e sacrifici. Però – continua Giuseppina – non riesce a far fronte al mutuo della casa. E adesso la terribile notizia: è stata pignorata”.

Entro settembre servono almeno trentamila euro. In poche ore, con le prime trenta donazioni, sono stati raccolti i primi mille. “Teresa nella sua vita ha dato tanto: aiutiamola – l’appello dell’amica – a ricevere in cambio un po’ di ciò che la vita le deve”.

Carico e scarico merci in Ortigia: nuove regole, via libera della giunta

Varrà in tutto il centro storico di Ortigia la regolamentazione dell'attività di carico e scarico merci già vigente su Piazza Duomo e Piazza Minerva. La Giunta comunale, nella seduta di ieri, ha approvato la relativa delibera. Essa potrà essere svolta dal lunedì al sabato dalle 7 alle 10, con una finestra pomeridiana dalle 14 alle 16 nelle giornate di martedì e giovedì, avvalendosi degli appositi stalli riservati, con una sosta massima di 30 minuti ed il ricorso al disco orario. La domenica e nei giorni festivi nessun mezzo potrà accedere nelle aree interessate per effettuare queste operazioni. Solo per l'area mercatale di via De Benedictis le operazioni di carico e scarico potranno avvenire nei giorni feriali dalle 13 alle 14.30. Vengono infine confermati gli orari di carico e scarico merci nelle aree pedonali, fatta eccezione per via De Benedictis, nei giorni feriali dalle 7.30 alle 9.30 per il tempo necessario al loro svolgimento.
Le nuove misure sono state approvate con i suggerimenti e le modifiche condivise con le parti sociali e costituiscono il primo pacchetto di interventi scaturiti dal tavolo inter assessoriale composto dagli assessori Edy Bandiera (Attività produttive), Fabio Granata (Turismo), Vincenzo Pantano (Mobilità), Salvatore Consiglio (Centro storico), Giuseppe Gibilisco (Polizia municipale). Con questo obiettivo l'Amministrazione comunale, nei giorni scorsi aveva incontrato i rappresentanti dei vari settori produttivi e delle parti sociali per individuare una serie di misure da attuare nel breve e medio termine.
"Obiettivo comune- dichiarano in una nota congiunta gli Amministratori- è quello di intervenire nell'immediato per risolvere alcune problematiche legate al decoro e alla qualità

della vita nel centro storico. Dopo questo sul carico e scarico merci, saranno regolamentate le modalità di conferimento dei rifiuti da parte degli operatori della ristorazione, e sarà affrontata la questione delle modifiche da apportare alla ztl in vigore”.

Soccorso dopo un incidente, prende a pugni e morsi i Carabinieri: arrestato

L’intervento per prestare assistenza ad un automobilista vittima di un sinistro autonomo, si è concluso con un arresto. E’ accaduto ad Avola. Una gazzella dei Carabinieri aveva appena raggiunto contrada Cavalata dove, poco prima, era avvenuto un incidente autonomo. Improvvisamente, però, il 38enne alla guida si è scagliato contro i militari, con frasi offensive e – non pago – con pugni, spinte e morsi.
Dichiarato in arresto, è stato posto agli arresti domiciliari, come disposto dall’Autorità giudiziaria di Siracusa.

Non rispetta i domiciliari, 28enne di Augusta lascia casa

per il carcere

Dai domiciliari al carcere: eseguito un aggravamento di misura cautelare nei confronti di un 28enne di Augusta. La misura più afflittiva arriva dopo le numerose segnalazioni da parte del Commissariato megarese. Il giovane era stato arrestato a gennaio scorso in flagranza di reato, in quanto trovato in possesso di 50 grammi di cocaina, decine di grammi di marjuana, crack e denaro contante.
Dai controlli, è emerso che non si è attenuto alle prescrizioni imposte: più volte è stato trovato in compagnia di pregiudicati e, in una occasione, in possesso di crack. E' stato richiesto l'aggravamento della misura cautelare.
Adesso il giovane è stato accompagnato presso il carcere di Cavadonna.

Arrestato ed espulso 30enne della Costa d'Avorio: era illegalmente rientrato in Italia

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un 30enne della Costa D'Avorio, rientrato illegalmente in Italia. L'uomo era stato espulso dal territorio nazionale, con provvedimento del Prefetto di Milano, a luglio del 2019 per poi essere rimpatriato. Avendo fatto rientro in Italia prima che fossero trascorsi i 5 anni previsti, è stata disposta dall'Autorità Giudiziaria l'immediata liberazione con contestuale nulla osta alla sua espulsione.

Il cittadino straniero, pertanto, è stato posto a disposizione dell’ Ufficio Immigrazione per le successive incombenze.

Accordo Carabinieri-Confindustria: militari a scuola di inglese, consegna degli attestati

Si è concluso il periodo di formazione di 20 carabinieri, che hanno seguito un percorso di apprendimento della lingua inglese, a seguito di uno specifico protocollo d’intesa, stipulato con Confindustria e le aziende Isab e Sonatrach lo scorso aprile. L’accordo prevedeva 40 ore di lezione per ciascuno dei militari individuati dal comando provinciale dei carabinieri, nell’ottica di migliorare l’accoglienza turistica nel territorio. Domani, Mercoledì 26 luglio, alle 9:00 nel giardino della sede di “The Academy of English”, in via San Marziano, a Siracusa, si terrà una breve cerimonia di consegna degli attestati ai Carabinieri che hanno partecipato con successo all’iniziativa.
Saranno presenti Gian Piero Reale Presidente di Confindustria Siracusa, Rosario Pistorio, AD di Sonatrach Raffineria Italiana, Giancarlo Metastasio di Isab, il Colonnello Gabriele Barecchia, comandante dei carabinieri in provincia.
La premessa dell’iniziativa, esplicitata nel protocollo d’intesa stipulato lo scorso aprile, partiva dall’idea che “Confindustria e le Aziende ad essa associate partecipano al processo di sviluppo della società italiana capace di promuovere la crescita economica, sociale, civile e culturale del Paese”. I carabinieri avevano l’esigenza di formare parte

del proprio personale alla conoscenza della lingua inglese al fine di fornire assistenza e protezione ai numerosi turisti stranieri che in tutti i mesi dell’anno frequentano numerosi le località turistiche della provincia.

Brucia la provincia di Siracusa, fiamme da nord a sud: riaperta l’autostrada

Non c’è tregua per la Sicilia orientale: un’emergenza dopo l’altra. Il giorno dopo il black-out, la settimana inizia con la provincia di Siracusa in fiamme. Dal primo pomeriggio gran lavoro per Vigili del Fuoco, Forestale e Protezione Civile chiamati a correre da nord a sud, con un fronte di fuoco che – complici le alte temperature – si sviluppa con rapidità.
L’autostrada Siracusa-Catania è stata chiusa fino alle 18.30 tra gli svincoli di Priolo ed Augusta. Un incendio nei pressi del bivio per Melilli ha generato una densa nuvola di fumo, visibilità ridotta.
Gli incendi più insidiosi si sono sviluppati alle spalle della raffineria Isab sud, nella zona industriale alle porte di Siracusa; un secondo a Città Giardino (sterpaglie) ed uno sulla 194 Carlentini-Lentini dove alle 17.30 è arrivato anche un canadair per fornire assistenza dall’alto.
In fiamme anche la zona sud della provincia di Siracusa: i principali roghi hanno interessato Portopalo, dove una casa di riposo è stata evacuata, e il borgo di Marzamemi. Parzialmente interessate delle serre. Ad Avola, in contrada Piccio, i Vigili del Fuoco sono intervenuti per un incendio in uno stabilimento balneare con due squadre ed un’autobotte. Fumo denso anche poco distante Cassibile.

Incendi in Sicilia, Schifani: “Attenzione alta e monitoraggio costante”

«Massima attenzione e costante monitoraggio della situazione incendi, che in Sicilia è in continua evoluzione. Sono in collegamento e aggiornamento con il coordinamento operativo del Corpo forestale e con la sala operativa della Protezione civile, che ha rilevato oggi 43 incendi nel territorio regionale. Oltre un centinaio gli interventi eseguiti dal Corpo forestale sui roghi, che, alimentati dal vento di scirocco e dalle temperature altissime, hanno bruciato ettari di macchia mediterranea, soprattutto fra Palermo e Catania». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, commentando la moltitudine di incendi sviluppati oggi in particolare nella provincia di Palermo, dove si riscontra la fetta più ampia di roghi segnalati alla sala operativa della Protezione civile. Anche per la provincia di Siracusa è stata una giornata infernale: fino alle 18.30 interrotta l’autostrada Siracusa-Catania, incendi a Melilli, Priolo, Portopalo, Agnone/Augusta, Lentini.

“Ringrazio la Protezione civile, il Corpo forestale e i vigili del fuoco impegnati in queste ore difficili, e in condizioni proibitive per le temperature, nelle operazioni di spegnimento degli incendi anche con l’ausilio di mezzi aerei. Sono 107 gli interventi del Corpo forestale effettuati oggi in tutta la regione, con 174 squadre al lavoro e 788 addetti; 35 i velivoli, fra regionali e nazionali, impiegati. La nostra attenzione rimane altissima tenuto conto che per domani l’ondata di calore prevista è massima nelle tre città metropolitane e che il rischio incendi sarà ‘alto’ nelle aree

di Palermo, Trapani, Enna, Messina Catania e Siracusa e ‘medio’ per le province di Agrigento, Caltanissetta e Ragusa. Per questa ragione invito i siciliani ad allontanarsi prontamente dalle aree di pericolo in caso di incendio e ad allertare immediatamente i vigili del fuoco”.

Pronto soccorso, audio sui social: “Siamo 9 medici, dovremmo essere 25”

Nuova bufera social sul Pronto Soccorso dell’Umberto I di Siracusa. Virale la video denuncia postata da un ragazzo, Vanni il suo nome. Migliaia di visualizzazioni e condivisioni tra Facebook e Instagram. Il “caso” non è nuovo: ore e ore di attesa prima di ricevere assistenza. Ma il fattore di novità è l’audio, attribuito ad una dottoressa in servizio nel reparto di emergenza e registrato a sua insaputa. Un autentico sfogo, con alcuni passaggi che colpiscono e restano impressi: “siamo 9 dovremmo essere almeno 25, nessuno vuole venire a lavorare qui”; e poi ancora “questo reparto è a rischio chiusura imminente”; fino all’accusa “la direzione lo sa e non fa nulla”.
L’autore del video-denuncia è noto anche per la sua passione da film-maker. Raggiunto dalla nostra redazione, ci racconta l’accaduto. “Ho accompagnato mio padre al Pronto Soccorso poco prima delle 18. Ha una storia clinica particolare a causa di alcuni ictus: non parla, non cammina. E’ invalido. Era stato lasciato su di una barella, in codice giallo. Ho richiesto allora attenzione per il suo caso, inseguendo questa dottoressa che faceva la spola tra le varie stanze. Ad un certo, lei stessa ha spalancato le porte del reparto ed è

venuta fuori a parlare con noi che eravamo all'esterno. Ed è a quel punto che ho fatto partire la registrazione", spiega Vanni.
Uno sfogo dettato dalla frustrazione. "Non riusciamo a fronteggiare l'alto flusso. Dovremmo essere 25 (medici, ndr) e siamo 9. Non si presenta nessuno a lavorare in questo posto. Abbiamo denunciato e la direzione se ne frega. Non possiamo continuare così, questo pronto soccorso è a rischio imminente di chiusura. Non ce la facciamo più. Non c'è personale per visitare". E poi ancora: "Sono pronta ad andarlo a dire dovunque". Sin qui l'audio registrato.
Vanni spergiura sull'autenticità dello sfogo. "Camice e cartellino, lavora lì al Pronto Soccorso. Possono confermarlo tutti quelli che erano in sala d'attesa con me". E c'è si dice sicuro di avere anche riconosciuto ed identificato la dottoressa in questione. Secondo alcune indiscrezioni, la stessa professionista sarebbe in procinto di lasciare l'ospedale di Siracusa per lavorare nella sanità privata.
Il problema è nazionale: mancano i medici ospedalieri, sono poco incentivati e le strutture pubbliche sono spesso meno attrattive del settore privato. Il caso dei Pronto Soccorso siciliani in emergenza è più volte finito all'attenzione della Regione, con diverse audizione di Commissione e Sottocommissione Sanità dedicate al tema. Alcune forze politiche – il M5S, con Carlo Gilistro ed il gruppo regionale – hanno suggerito il ricorso ai medici in pensione ed agli specializzandi, fino al termine dell'emergenza dovuta alla carenza nazionale di ospedalieri.
La sofferenza del comparto sanità non è nuova, come spiega il segretario provinciale della Fp Cisl, Daniele Passanisi. "Abbiamo più volte denunciato la situazione, l'ultima durante il nostro focus ad aprile. Era chiaro che con le ferie sarebbero venuti al pettine tutti i nodi. Colpe? Troppo facile additare qualcuno. Diciamo che non guasterebbe l'aumento del tetto di spesa per la provincia di Siracusa. Una decisione – dice il sindacalista – che compete all'assessorato regionale e che metterebbe l'Asp nelle condizioni di procedere con

assunzioni nel comparto sanità. Ad oggi, il tetto di spesa per Siracusa è troppo basso rispetto alla popolazione residente”.
Il paventato rischio “chiusura” al momento non trova comunque conferme. Sebbene nessuno possa negare la complessità del momento per la sanità siciliana e, in particolare, per l’ospedale di Siracusa.